

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 5, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi *réclames* in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per *réclames* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

Statuto e decreto-legge

A meglio seguire l'odierna discussione riproduciamo testualmente l'articolo del Statuto relativo al diritto di riunione, largito dal Re Carlo Alberto il 4 marzo 1848, cioè cinquantadue anni or sono, quando proclamò la nazione libera, degna dell'antica fama, meritevole di un glorioso avvenire.

Ed ecco integralmente l'articolo 32: "E' riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senza armi, uniformandosi alle leggi che possono regolare l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. Questa disposizione è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i quali rimangono intieramente soggetti alle leggi di polizia..."

Trascorso oltre mezzo secolo dalla consacrazione di questo diritto riconosciuto nel popolo, siamo venuti al triste evento di veder attentato l'esercizio di un tale diritto; e un vero attentato sono lo spirito e la lettera dell'art. 1 del decreto-legge, attualmente in discussione alla Camera; eccone la trascrizione:

"Art. 1. L'autorità di pubblica sicurezza, dietro autorizzazione del prefetto e del sottoprefetto, può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'art. 434 del Codice penale.

"Qualora l'autorità di pubblica sicurezza non sia in tempo per domandare l'autorizzazione potrà ordinare il divieto, ma dovrà di questo e dei motivi della omessa richiesta informare subito il prefetto..."

Devoti a quelle istituzioni liberali che furono e sono il nostro retaggio avito, noi ci auguriamo che, per la concordia degli animi e la dignità del paese, il decreto-legge passi agli archivi non per l'imposizione dell'ostrosuonismo, ma per una prudente, saggia e spontanea resistenza dei governanti. E l'occasione, oggi, non potrebbe essere più opportuna e favorevole. A giorni qui in Roma, sarà ufficialmente e solennemente inaugurato il monumento a Carlo Alberto che "con lealtà di re," promulgò lo Statuto, col quale s'iniziò la nuova era di libertà che ci diede l'indipendenza d'Italia.

I nostri Senatori

Nella seduta di mercoledì l'ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione dell'on. Dini sul progetto di legge per gli stipendi ai professori delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici. Il progetto, a quanto sappiamo, fu modificato; quello presentato al Senato aumentava specialmente lo stipendio dei presidi, e di poco quello dei professori. Ora l'Ufficio centrale, considerato che i presidi hanno già un maggiore stipendio, oltre altri incerti, mantiene la somma totale del progetto, ma la distribuisce meglio, in modo da avvantaggiare maggiormente i professori, che ora sono meno retribuiti.

Per l'industria dei forestieri in Italia

Che cosa s'è fatto e si dovrebbe fare.

Nella *Rassegna Nazionale* il sig. A. Raddi si occupa con molta competenza di ciò che si è fatto e si dovrebbe fare in Firenze per rendere più remunerativa l'industria dei forestieri, e l'egregio scrittore promette altresì di richiamare l'attenzione sul movimento igienico, edilizio, demografico di alcune delle principali città italiane, specialmente più predilette dai forestieri, affinché si sappia quello che si è fatto di bene e ciò che resterebbe ancora a fare, nell'interesse nostro e di quei forestieri che si dovrebbe sempre maggiormente propiziarsi a costo di qualunque ragionato sacrificio. Il loro interesse è il nostro, i miglioramenti che si fanno o si faranno restano patrimonio nostro e migliorano, anche materialmente, le popolazioni, specialmente gli umili.

Il Ponte manda il suo voto di plauso al sig. Raddi per l'opera efficace da lui intrapresa e si augura che dopo Firenze venga la volta di Pisa.

E giacché abbiamo potuto constatare che la nostra modesta parola, ripetuta in queste colonne, non fu voce del deserto, oggi ci permettiamo suggerire alla Società da costituirsi in Pisa, che tanto s'interessa della questione, d'invviare al sig. Raddi in Firenze, l'opuscolo premiato della guida di Pisa e tutte quelle altre notizie opportune, per illustrare l'articolo che lo stesso sig. Raddi non mancherà di pubblicare sulla benemerita rivista, parlando di Pisa.

L'autore dell'accennata pubblicazione fa una rapida ed efficace rassegna dei lavori che tra-

stformarono Firenze in questi ultimi venticinque anni, elevandola di un tratto all'altezza delle migliori e più grandi città moderne di Europa. E tutte le miglione sono tratteggiate con evidenza di colorito per far risaltare l'arte, l'igiene e il progresso. All'edilizia moderna fa riscontro l'amenità degli spazi e splendidi viali. Lo spurgo del sottosuolo con un sistema di fognatura sul tipo di quella parigina. Importante l'approvvigionamento di acqua potabile con maggior larghezza di consumo. Insomma si ha sott'occhio Firenze rimessa a nuovo per presentarsi bella anche nella modernità.

E persuasive ed interessanti riescono le tabelle del movimento generale demografico (Nuzialità, Natalità, Mortalità). I risultati di un'accurata statistica confortano e convincono meglio di qualunque squarcio retorico. Si ha così subito in vista il miglioramento igienico della città nel decorso degli ultimi anni. La decrescente mortalità e l'indice sovrano delle ottime condizioni sanitarie della città e il parallelo con altre città visitate dai forestieri farà anche meglio riflettere la percentuale minima dell'invidiata residenza meno visitata dalla macabra Dea.

Tutto quanto si è esposto dovrà farsi pure di Pisa; tempo fa dalla Commissione rappresentante la società per l'industria del forestiero fu diretta al Sindaco ed alla Giunta una sollecitazione, e noi vogliamo credere che la città non resterà delusa nei suoi legittimi desideri. I risultati, si sa, non sono di quelli a breve scadenza, ma tutto sta nel cominciare; cosa fatta capo ha...

E prima di terminare questo primo riassunto aggiungeremo che una bene organizzata *réclame* di pubblicità, porterà sempre buoni effetti. E si capisce che la *réclame* dovrà farsi all'estero segnatamente. La più opportuna e vantaggiosa è naturalmente quella che richiede maggiori spese, per ciò non si debbono lesinare i denari quando si mira ad una impresa grandiosa, dalla quale la città può ricavare risorse finanziarie altrettanto vistose. La colonia straniera a Pisa è largamente rappresentata ed essa stessa, abilmente richiastane, potrà fornire dati preziosi per estendere la diffusione degli avvisi-*réclames*. Le riviste quindicinali e mensili, le più autorevoli e sparse nel mondo, offrono un'ottima pubblicità, come ad esempio la *Revue des deux mondes* per citare la più diffusa rivista francese, letta da un capo all'altro del globo. Si troverà anche quella inglese e tedesca, ed altre ancora suggerite, ripeto, dalla colonia straniera, lista di poter col suo intervento veder accrescere l'elitta schiera cosmopolita ed associarla al delizioso soggiorno della nostra ospitale città, provveduto largamente di tutto il *comfort* della vita desiderato da chi ama spendere a ragion veduta e senza essere derubato da tariffe esorbitanti ed esagerate, il vero danno dell'industria dei forestieri in Italia.

La Ferrovia Lucca-Modena.

Quest'oggi, in Livorno, torneranno a adunarsi i rappresentanti le Provincie interessate per la costruzione della linea ferroviaria Lucca-Modena. Anche la Deputazione provinciale di Pisa vi sarà, come alla prima adunanza che già fu tenuta, rappresentata.

IL SINDACO A ROMA

Giovedì alle 14 il nostro Sindaco cav. uff. avv. G. R. Cerrai fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re al quale consegnò l'indirizzo del Comitato per la commemorazione dell'anniversario di Curtatone e Montanara, indirizzo firmato da 8 mila cittadini e la pubblicazione storica data alle stampe in quella circostanza.

Il Re si dimostrò gratissimo dell'offerta; pregò il Sindaco di farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza verso il Comitato e lodò la pubblicazione che disse avere importanza rilevante.

Anzi domandò notizie di ciascuno dei superstiti del battaglione universitario.

Si trattenne più di mezz'ora a parlare delle condizioni economiche della città di Pisa, rivelando il suo più vivo interessamento per le cose nostre.

Società Pisana di Pubbliche Letture a scopo di beneficenza.

Giuseppe Giacosa ha diretto di recente una bellissima lettera ad uno dei componenti la Società, scusandosi di non potere, per causa di malattia, tenere la promessa conferenza.

La Società si è affrettata a rispondere all'illustre letterato, inviandogli i migliori auguri di pronta guarigione ed esprimendo la speranza che non sia privata la città nostra del piacere di applaudire alla parola di lui così piena di seduzioni, e che egli possa essere nostro ospite gradito nel prossimo aprile.

L'ordine delle letture — essendosi giustamente voluto non far coincidere le adunanze con le due giornate di corse di oggi e di domenica prossima — resta così stabilito:

- 14 marzo, N. CAMPANINI, *Gli amori dell'Ariosto*.
- 19 » S. SIGHELE, *L'arte e la folla*.
- 25 » G. MARRADI, *Da Prati a Carducci*.

La prossima conferenza sarà tenuta dal prof. Naborre Campanini, il quale tratterà un tema, a cui non può darsi che manchino attrattive.

Il prof. Naborre Campanini, preside dell'Istituto tecnico di Reggio-Emilia, è artista nell'anima, poeta gentile e prosatore elegante.

Vivendo nella sua Reggio tra la Villa di Ariosto e la Canossa della contessa Matelda, al gran Poeta e alla forte Donna ha dedicato studi e cure speciali. Sui ruderi del Castello di Canossa, da lui religiosamente conservati, ha eretto un modesto ricovero, dove riceve cortesemente e largamente, com'è sua natura, studiosi e alpinisti.

Dell'Ariosto ha pronta per la stampa un'opera unica nel suo genere, curiosamente attesa.

Un capitolo di quest'opera fornirà argomento alla sua conferenza, che riuscirà interessante per tutti, poiché il Campanini, prediletto a Carducci, è conferenziere eredito non solo, ma vario ed elegante.

I NOSTRI DEPUTATI

La stazione di Pontedera.

L'on. Orsini-Baroni comunica al Sindaco di Pontedera il seguente telegramma:

Onorevole Orsini-Baroni.

Progetto impianto nuova stazione Pontedera è stato approvato, ed autorizzata Società a procedere subito appalto lavori. Saluti cordiali. LA CAVA.

A cui il Sindaco di Pontedera rispondeva con quest'altro diretto all'on. Orsini-Baroni:

Suo telegramma riempie giubilo queste popolazioni che mio mezzo porgono V. S. ringraziamenti più cordiali per opera diligentemente, costantemente prestata a vantaggio questo paese.

Sindaco CIOMPI.

AL GINNASIO

Un'altra utilissima innovazione è stata introdotta nel nostro Ginnasio. Gli alunni dell'istituto non si recano più alla spicciolata e, come spesso accadeva, tumultuariamente alla palestra di Via S. Giovanni per la lezione di ginnastica; ma si raccolgono e si ordinano nell'atrio del locale di via Cavour e di là, in isquadra, sotto la guida di persona fiduciarla del direttore e di un professore, sono condotti alla palestra. Ivi pure la lezione, essendo l'insegnante di ginnastica coadiuvato da un sotto maestro, procede molto più regolarmente di prima sia quanto alla disciplina sia quanto all'igiene.

Siamo certi che tutto ciò incontrerà l'approvazione dei genitori e di quanti amano la buona educazione e la salute dei nostri giovani scolari.

Per una linea tramviaria

Quest'oggi, a iniziativa opportuna e lodevole dell'egregio cav. Mast. Sindaco di Laatico, si aduneranno, invitati appositamente, i consiglieri provinciali dei mandamenti di Pontedera, Peccioli e Lari, il Presidente della Deputazione Provinciale, i Sindaci tutti dei Comuni interessati, e i deputati politici dei due Collegi di Pontedera e di Lari, onde avvisare ai mezzi migliori per affrettare la costruzione di una linea tramviaria, in prosecuzione di quella attuale Pisa-Pontedera, che congiunga a questa le colline pisane.

Il movimento scolastico

In questo anno scolastico (1899-1900) si sono iscritti nelle scuole comunali 3525 alunni, di cui 2111 maschi 1414 femmine, così repartiti: nelle scuole di città: maschi 1019, femmine 583; in quelle rurali: maschi 1092, femmine 831. — Dei 3525 iscritti ripetono le varie classi: in città maschi 179, femmine 93; in campagna maschi 261, femmine 152. — La media giornaliera della loro presenza ai primi del gennaio scorso era nelle scuole di città 862 maschi e 503 femmine, in campagna maschi 911, femmine 687.

La classificazione per età e la seguente, nelle scuole di città: sotto i 6 anni compiuti maschi 3, femmine 4, dai 6 anni ai 9 compiuti: 442 maschi e 193 femmine; dai 9 ai 10 anni compiuti maschi 201 e femmine 169; dai 10 ai 12 anni compiuti 281 maschi e 152 femmine; oltre 12 anni 92 maschi e 65 femmine. Nelle scuole rurali: sotto i 6 anni compiuti 15 maschi e 26 femmine; dai 6 ai 9 anni compiuti 715 maschi e 555 femmine; dai 9 ai 10 anni compiuti 152 maschi e 136 femmine; dai 10 ai 12 anni compiuti 173 maschi e 100 femmine; oltre i 12 anni 37 maschi e 15 femmine.

COMIZIO AGRARIO DI PISA

Gli esercizi pratici.

La direzione del Comizio agrario ha disposto che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 nell'azienda del R. Istituto agrario, abbiano luogo esercizi pratici

sull'innesto della vite, tanto sopra talee come sopra barbatelle a dimora.

Gli esercizi stessi saranno preceduti da una breve conferenza, che sarà fatta in proposito dal prof. Caruso e continueranno alle ore 9 dei giorni 19 e 25 dello stesso mese.

Saranno ammessi a queste esercitazioni i coloni, i fattori, i proprietari ed i maestri elementari, purché siano provvisti del collino tipo Kande, necessario per eseguire bene l'innesto sulla vite.

A coloro che dalla Commissione esaminatrice saranno ritenuti idonei, verrà rilasciato un certificato o diploma, ed ai più bravi tra questi sarà dato in premio un coltello da innesto.

Potranno prender parte alle dette esercitazioni anche coloro che consegneranno il diploma ed il premio negli anni precedenti, ma non possono aspirare ad un nuovo diploma, né ad un altro premio.

Rubricetta Universitaria

Un discorso del Prof. Romiti.

Domenica mattina, alle 10, alla Scuola Anatomica di Torino ebbe luogo la inaugurazione del busto al compianto prof. Giacomini.

Il busto è lavoro pregevole, artistico delle sculture Michelangelo Monti. L'aula vasta accoglieva un largo stuolo di signore, signorine, professori e studenti. Il prof. Romiti che fu amico intimo del prof. Giacomini, parlò dopo essere stato dapprima presentato dal prof. Mosso che accennò ai meriti dell'Anatomico di Pisa, ricordando specialmente come dalla Scuola sua sia uscita la maggior parte dei professori di Anatomia d'Italia, indizio questo della di lui valentia nell'insegnare. Il prof. Romiti disse dapprima della Storia dell'Anatomia nella seconda metà del secolo ed accennò al contributo intelligente che ad essa partò l'insigne anatomico di Sale. La figura bella di questo fu tratteggiata con maestria dalla parola del prof. Romiti che fu di frequente interrotto da applausi. Da ultimo parlò lo studente Borsotti, presidente del Comitato il quale ricordò l'affetto e la venerazione degli studenti verso il professore perduto e terminò ringraziando gli intervenuti.

Alle undici la commemorazione finì e gli intervenuti poterono ammirare la grandiosità e la ricchezza dell'istituto ed in ispecial modo il Museo che vi è aggregato e che è creazione del professore defunto. Nel Museo trovansi anche lo scheletro ed il cervello del Giacomini, quasi come disse il Romiti, mune tutelare della Scuola stessa.

Una conferenza del Prof. Calisse.

Oggi, a Civitavecchia, a beneficio di quella Congregazione di Carità, il ch. prof. Carlo Calisse, terrà una conferenza sul tema *Carità e Patria*.

TESTE e TASTI

Quaresima.

Siamo in quaresima e trovo adatto offerire alle mie lettrici, che senz'essere bigotte sono pie, questo brano stralciato dal libro: *Super vivere* di Matilde Serao.

Super vivere in Chiesa.

Una signora o signorina che sia, non andrà mai in chiesa, vestita con colori vistosi, con cappellini chiarissimi, con le mani imbarazzate dall'ombrellino, da *porte mouchoir*, dal manicotto; non vi farà grande pompa di gioielli; non vi andrà mai, mai, in abito velato o con maniche leggere che lasciano vedere il braccio, o con pezzetti che lasciano vedere il collo e il petto. Vi è una *toilette* elegante, elegantissima, vi sono abiti, cappelli, mantelli, di tinte discrete, di taglio sobrio, per questo scopo. Non si fa che una sola eccezione a tale regola assoluta, vale a dire quando si va a un grande matrimonio, in chiesa, in chiesa non si parla mai forte, con la propria vicina; non si parla, in generale, che per scambiare qualche rapida parola, con voce sommessa, chinandosi verso la vicina; non si sorride; non si ride; non si fa rumore, sedendosi, alzandosi, inginocchiandosi; non si agita mai il ventaglio, non ci si volta mai indietro, per vedere chi è entrato, chi entra; non si saluta, di lontano, un amico, un'amica. Rammontarsi, rammontarsi sempre, che la chiesa, è fatta per il silenzio, per il raccoglimento, per la preghiera.

Primavera.

Aspettiamo col marzo la primavera imminente col suo bel serto di fiori. Già il manderlo sulle caline solitarie canta coi fiori nivi, coi fiori rossi, l'idillio primaverile. Verranno presto i *ressaca* dalle tinte leggermente cupree, circondanti coi loro fiori a forma di piccola piramide gli steli sottili, senza foglie. Olezzeranno presto i giacinti di un viola delicato, di un violetto cupo, di un rosa pallido, di un giallo pallido, di un rosso scuro. Presto le campanule deliziose dei mugnetti fini si raccoglieranno nella conca di una foglia verde lucida, e fioriranno le rose che fanno palpitare di desiderio ogni anima innamorata. La primavera è l'aspettata, la dolce stagione dei fiori e dell'amore!

In casa Dal Borgo.

Sabato decorso l'ospitale salone del Dal Borgo accoglieva un'elita d'invitati, a solennizzare, allo scoccar della mezzanotte, la *Pentolaccia*. E la classica pentola fu rotta; ma fu una rottura, dirò così, infelice, poiché il fortunato che la colpì,

indarno cercò fra trucioli e le multicolori strisce di carta, il premio al suo valore.

Però quella non fu che uno scherzo; poiché altre molte se ne ruppero — tutte da uomini, fuorché due, le quali furono certo felici d'essere infante dalla mano gentile delle signorine Manzoli e Lupari-Centoni — celanti fra i dolci finissimi un grazioso e artistico ricordo.

V'erano: la marchesa Di Sant'Elia, la signora e la signorina Manzoli, la signora Pasta, la contessa Di Saint Pierre, la signora Taddei, la signora Movizzo-Messina, la signorina Lupari-Centoni, la signorina Movizzo; i colonnelli Manzoli, Di Sant'Elia e Paderni, il maggiore Bartolini, il dott. Cuturi, il cav. Minuti, il capitano Becciani, l'avv. Lupari-Centoni, i tenenti Di Saint Pierre, Gabini, Taddei, Anziani, l'avv. Movizzo, i fratelli D'Achiardi, il marchese Sciamanna, i signori Pianigiani, Catenazzi, Orlandini ed altri.

L'amabilità della signora contessa e della sua figliuola, fu pari alla signorilità del ricevimento, cioè degna di una ormai lunga tradizione di cortesia e di bontà.

Fidanzamento.

Il signor Silvio Paparelli, tenente nel 25.° fanteria, si è promesso sposo della signorina Lina Gherardi, la leggiadra e gentile figliuola del dott. Ferdinando Gherardi.

Mando agli sposi ed al dott. Gherardi, al quale il nostro foglio è unito da antichi, cordiali rapporti di amicizia, a nome della famiglia del *Ponte*, le congratulazioni più calde e più sentite.

Pentolaccia.

La festa al Circolo degli impiegati porse il modo alla fiorente associazione di disimpegnare con una larghezza veramente eccezionale gli uffici della ospitalità: figuratevi che le famiglie dei soci vollero restare in piedi per far sedere gli invitati, e che una forte schiera di giovinotti si dedicò a far danzare quasi esclusivamente le invitate, impegnando, ad ogni ballo, fino in mezza dozzina, ciascuna di esse, onde non avessero il disturbo di stare alla *queue*, dove viceversa stavano, quando non preferivano di rimanere in sala a guardare, allegramente le altre.

Prima del ballo la signorina Ginelli cantò con l'usata bravura, la signora maestra Pezzatini ed Emilio Barsanti suonarono al piano con la ormai nota valentia ed il Petriozzi improvvisò alcune nuovissime macchiette.

Fu rotta quindi la pentola tradizionale.

Ancora.

Anche all'Unione Cattolica gran brio e giocondità grande: pure senza ballare — *vade retro*... — le numerose signore e signorine intervenute trovarono modo di passare una bellissima serata.

In casa Lami.

L'avvocato Gisberto Lami e la sua signora riunirono la sera di Domenica per una festa da ballo negli splendidi appartamenti di via S. Lorenzo un'eterea schiera di amici. Si notavano fra i convenuti moltissimi rappresentanti del nostro foro e molte signore e signorine di Pontedera.

La festa riuscì magnifica: nelle prime ore della sera fu eseguito da artisti un concerto; poi si cominciarono le danze che si protrassero fino alle 6 e 30.

Alla ricchezza delle sale — una ricchezza grandiosa ed elegante — corrispose la sontuosità del buffet incomparabile per squisitezza di vini e di vivande appetitose.

Ricordo come inesauribile ed affascinatrice la grazia dei padroni di casa, perfetti, obblighanti nell'esercizio della ospitalità.

Al veglione.

Quello di Domenica riuscì, come di consueto, brillante e signorile.

Il lutto che ha colpito di recente l'ottima signora Mary Rosselli-Nissim impedì che con lei, adornamento principale, intervenissero alla festa altri adornamenti della leggiadria femminile.

Ma si ballò con *entrain* voluttuosamente; si notarono alcune belle mascherine; si lanciarono parecchie stelle filanti; si improvvisarono cene saporite e si vuotarono in onore della *Pentolaccia* e in omaggio all'amicizia ed all'amore non poche bottiglie di *Champagne*.

A dir la verità il successo, almeno quello della cassetta, poteva essere più fortunato; e la commissione preparatrice del veglione è rimasta alquanto delusa nelle sue speranze, perché troppi... signori con una scusa o con l'altra hanno rifiutato la loro adesione ad un'opera così gentile di carità.

Ciò nonostante i poveri bambini dell'infanzia abbandonata benediranno ai buoni ed ai generosi.

Ed aggiungo per i filantropi la notizia che la bellissima carolina dei Gioli a beneficio dell'infanzia è in vendita al prezzo non minore di 20 centesimi. Ma c'è chi l'ha pagata anche cinque lire!

Lawn-Tennis Club.

Al Politeama Pisano, con la bella stagione, sono cominciate le partite giornalieri e dalle 4 alle 6 pom. vi accorrono giocatori in buon numero.

Appena i campi di gioco saranno rimessi in ordine, mi consta che avranno principio delle gare settimanali.

Anzi si vociferava che si stia preparando una festa umoristica, la quale, con parola ostrogota, dovrebbe appellarsi *Grikano*, o qualche cosa di simile, della quale diversi soci si occupano a preparare il programma che sarà ricco di attrattive.

Per disposizione presa nell'ultima adunanza della Società, alle gare e ai diversi trattamenti che avranno luogo nei ridotti locali di Porta alle Piagge non potranno intervenire che i soci e le loro famiglie.

I versi.

Sono di Adolfo Natoli e s'intitolano: *A Pisa*.

Sotto il Ponte di mezzo uguale a cheto
Mormora l'Arno ai radi lumi, e sale
Dietro i tetti la luna alba, nivale,
E Pisa dorme come in un segreto.

Passa qualche ombra: io penso nel cor lieto
Che qui ebbi una sola ora di frate
Olio al dolor nel corso mio fatale
Che non so dove tende l'irrequieto.

Mille ricordi sorgono al pensiero,
Come le fuggitive onde del fiume,
E Galileo s'aderge angel divino.

Ma vien negli occhi come spetto nero
Ch'io ti perseguo — e spengesi ogni lume —
Il minace fantasma d'Ugolino.

All'Unione Cattolica.

Mercoledì 7 furono ripresi i soliti trattenimenti serali. Il conferenziere della serata fu il prof. Angelo Main dell'Istituto tecnico di Livorno, che trattò il tema «Le isole e le loro funzioni».

Al dotto professore non mancarono gli applausi e gli elogi di tutti quelli che s'interessarono del suo lavoro e lo seguirono attentamente durante lo svolgimento dell'arido tema.

Fra i libri.

Il prof. Olinto Dini ha raccolto in un nitido volume, edito per i tipi eleganti del cav. Mariotti, *Alcune poesie*, di fresca ispirazione, le quali formano una fine collana poetica, in cui sono alcune gemme, che la rendono preziosa.

Congratulazioni al giovane letterato.

Il conferenziere.

Il prof. Naborre Campanini dottore in lettere e in giurisprudenza insegna letteratura nel corso superiore del R. Istituto Tecnico Angelo Secchi di Reggio Emilia, di cui è preside.

È tra i più conosciuti letterati ed eruditi emiliani. Ha pubblicato versi che il Carducci lodò per ottimi; ha scritto d'arte autorevolmente in Riviste italiane e straniere, ed ha parecchi lavori di critica storica e letteraria che lo hanno posto in luogo eminente fra i colti.

Presidente della sottosezione reggiana della regia Deputazione di Storia patria ha pubblicato parecchie monografie, tra le quali sono notevoli quella su *Pontico Vinaccio* e il volume sull' *Arte della Seta in Reggio*.

Come R. Ispettore dei monumenti ha descritto storicamente e artisticamente i principali monumenti della sua Provincia, tra i quali è *Canossa* dove egli ha praticato scavi e fondato un Museo, illustrando le rovine dell'Antico Castello matildico e gli avvenimenti famosi di cui fu teatro con una *Guida Storica* lodatissima anche in Francia e in Germania.

Direttore del Museo di Storia Patria ne ha illustrato i più insigni cimeli.

Come letterato può dirsi una specialità di studi Aristotelici; egli ha pubblicato alcune versioni metriche delle più belle liriche latine del suo antico concittadino; ha illustrato le ville del *Mauriziano* e di *Monte Saco* che l'Ariosto abitò; ha scritto un volume divulgatissimo fra gli studiosi col titolo *Lo studio di Ariosto nei prologhi delle sue commedie*.

Ora attende in compagnia di Giovanni Sforza e di Angelo Solerti a dare alla letteratura italiana una vita completa dell'Autore del *Furioso*.

L'Annuario della R. Istruzione ci apprende che è anche membro della R. Commissione dei testi di lingua.

Egli invitato dalla Società per le pubbliche letture parlerà il giorno di Mercoledì 14 a ore 15 nel salone dei concerti sugli amori dell'*Ariosto*.

Per l'ora della noia.

Una sciarada di Aldo.

Figlio dal sole è il primo,
Padre dal primo è il terzo,
Nella speranza trovarai il secondo,
Commuove il mio *totale* tutto il mondo.

Spiegazione antecedente: O-Z-O.

Per finire.

Dal vero.

— Volete farmi da testimonia?
— Su una questione d'onore?
— No, in una faccenda di denaro: sono in procinto di pigliar moglie.

il Duchino

L'arte nella folla

Già la moderna scuola positivista aveva enunciato il principio assiomatico: «Nei fatti psicologici, la riunione degli individui non dà mai un risultato eguale alla somma di ciascuno di loro».

Data questa premessa si sarebbe potuto con un saggio di psicologia collettiva concludere contrariamente alla immediatezza dell'opera d'arte, traendone tristi conseguenze per il tempo avvenire.

Ma il prof. Piazzzi (che qui in Pisa lasciò molte simpatie ed una larga corrente di stima per la sua dottrina ed il suo ingegno) ad un libro di critica, e sia pure di alta critica scientifica, ha preferito scrivere un libro di profonda erudizione; giacché invece di considerare soltanto, dirò così, la fisiologia del successo, ha voluto studiare la natura dell'anima della folla per potersi poi spiegare come essa comprenda l'opera artistica, e per potersi poi domandare quale influenza buona o cattiva possa avere la folla nell'avvenire dell'arte.

Quindi l'A. dopo avere determinati i caratteri dei sentimenti estetici che differiscono dai sentimenti artistici, ripudiata la teoria dello Spencer, conviene col Guyau che il senso estetico si rivolge alle funzioni utili, mentre «i sentimenti artistici si espandono in un altro campo: il campo superiore della psiche, e perciò pur non cessando d'essere connessi all'utile, non trovano nei piaceri fisiologici la loro soddisfazione diretta e completa».

Da tale distinzione deriva logicamente l'affermazione di due forme d'arte; «una che serve al diletto dei contemporanei, che fittile e accezza i sentimenti più diffusi, che si accontenta di sensazioni inferiori e generali; l'altra informata di un profondo spirito di ricerca, spesso in apparente contraddizione coi sentimenti più diffusi, ma che si preoccupa appunto di crear questi sentimenti».

Naturalmente le due forme d'arte assumono le denominazioni d'arte inferiore e d'arte superiore, che spinte ormai all'esagerazione si cristallizzano nelle due formole opposte: *l'arte per l'arte* e *la funzione sociale dell'arte*.

Ripudiando ambedue le correnti che si dividono oggi il campo della critica d'arte, la corrente estetica e la corrente sociale, l'A. trova modo di compiere una rapida corsa attraverso alla letteratura italiana dai suoi primordiali fino ai nostri giorni, affermando che se le prime espressioni artistiche del pensiero umano si dovettero al sentimento religioso e patologico dei primitivi, non fu il misticismo che fecondò la lussureggiante fioritura dell'arte e del pensiero italiano medievale, ma il sentimento nazionale che s'affermò con l'umanesimo trionfante.

Considerando l'arte moderna il prof. Piazzzi si attiene più propriamente al tema espresso nel titolo di questo suo libro che ha veramente delle pagine genialmente originali, constatando come la folla non possa comprendere ad un tratto l'opera d'arte superiore, di quell'arte cioè che non ripudia la scienza, ma con la scienza quasi si compendia e si fonde.

E forse perciò non pochi ingegni dei nostri tempi sdegnano il giudizio del pubblico, e si vantano degli aristocratici versi del poeta:

rien ne me plaît plus ce qui peut déplaire
au jugement du rude populaire.

Ma questo disprezzo, mi domanderò con il Sighele, è veramente sincero?

«Salvo qualche raro caso patologico di misantropia, io non lo credo, scrive il Sighele. E' per *posa* o *snobismo* che qualche intelligenza superiore umilia col nome di filistei tutte le singole ignote unità umane che costituiscono quell'ente collettivo che si chiama la maggioranza; ma in fondo, il filisteo è rispettato ed adulato perché egli solo dà la palma del trionfo e la consacrazione della gloria».

Ho voluto riportare queste parole d'uno dei nostri più simpatici positivisti, perché mi restasse più comodo il notare che se anche una serie concatenata di pregiudizi, di suggestioni e di disturbi si oppongono alla immediatezza dell'opera d'arte, pure l'opera d'arte degna veramente della simbolica fronda d'alloro, ha saputo, sa e saprà sempre imporsi.

Per il passato e per il presente ce ne informano la storia e l'esperienza; per il futuro ce ne accerta la fede.

So bene, con il Piazzzi, che lo stato attuale della scienza non permette costruzioni avveniristiche ipotetiche; ma quello che Egli crede un sogno che possa avvenire, cioè che la folla possa un giorno comprendere tutta l'intima disinteressata bellezza dell'opera d'arte, a me pare che spenda forse non più tanto lontano, e forse non più come un sogno, ma come una prossima realtà.

Giacché se disgraziatamente è ben vero che permangono nelle nostre scuole le sopravvivenze accademiche, i pregiudizi cattedratici che sono un segno sintomatico del decadimento della nostra coltura, pure d'altra parte s'incomincia a tentare d'educarlo, d'istruirlo, d'elevarlo questo *profanum vulgus* da uomini generosi e sapienti, tra i quali mi piace nominare uno che scese teste ottuagenarie nella tomba dopo aver combattuto strenuamente per la Bellezza e per l'Educazione del popolo, voglio dire cioè John Ruskin.

ANTONIO MARI.

Giovanni Piazzzi, *L'Arte nella folla*, Sandron, Palermo, 1900.

La Conferenza di P. Barbèra

Già fino da quando fu annunciata per la prima volta, la conferenza del comm. Pietro Barbèra aveva fatto prevedere un concorso insolito di pubblico, sia per il titolo che ci indicava un argomento del tutto nuovo, sia per l'interesse desto dalle proiezioni

luminose, che avrebbero accompagnato, rendendola più geniale, l'illustrazione della Capitale dell'Argentina.

Il Carnevale ormai fuggito irrevocabilmente, perdendosi via tutto il brio e l'allegria spensierata delle sale, che in buon numero que-l'anno si erano aperte con le più potenti attrattive delle danze e dei ricevimenti, aveva lasciato il più profondo rimpianto nel cuore di Pisa elegante ed intellettuale. L'abitudine di trovarsi a lungo e ripetutamente riuniti nelle piacevoli *soirées* e *matinées* del Carnevale, ha fatto sentire imperioso il bisogno di approfittare di ogni occasione nella Quaresima ormai cominciata ed ha contribuito in gran parte a rendere tanto numerosa la riunione di Domenica scorsa.

L'ampia sala del R. Teatro Nuovo era dunque completamente gremita di eleganti signore, e di notevoli rappresentanti del sesso forte pisano. Tutti dunque sono al posto impazienti.

Ecco le finestre si chiudono: una completa oscurità, con tutto il suo mistero e la sua poesia indefinibile, invade la sala, mentre un fremito, non so se di paura o di spaventevole trepidazione, agita i cuori di tutte le signore. Si eleva un bisbiglio, un mormorio indeciso di parole e di risa, l'occhio della lente getta il suo raggio luminoso sul telone posto in fondo alla sala, tosto si stabilisce il più profondo silenzio, ed il conferenziere prende la parola.

Fino dal suo esordio il comm. Barbèra, per la sua voce simpatica, per il modo di porgerle semplice e alla buona, accompagnato da uno spirito e da una vivacità non comune, riuscì a cattivarsi quella benevolenza che determina subito quella certa corrente di simpatia fra l'uditorio e l'oratore, prima condizione per la buona riuscita di ogni conferenza. Ognuno capì che era impossibile annoiarsi.

Cominciando col dare brevemente alcuni cenni storici sulla Capitale dell'Argentina, e col tratteggiare a rapidi tocchi le condizioni del paese, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, l'oratore prese poi ad illustrare le particolari fotografie che venivano successivamente proiettate dalla lente, conducendoci dinanzi ai principali edifici, alle molteplici chiese, ai teatri dalle ricche ed eleganti facciate, alle residenze delle principali autorità cittadine e governative, attraverso gli uffici della stampa splendidi come ricchi salotti signorili, facendoci da per tutto ammirare nuove bellezze, con varietà di immagini, ed abbondanza di interessanti notizie, con particolari vivaci e caratteristici.

Il nostro lodevole orgoglio nazionale, di cui pur troppo abbiamo tanto difetto, veniva ad ogni momento ridedato nell'apprendere che la maggior parte di tali edifici, costruiti in uno stile nuovo, originale, grandioso, sono opera di architetti italiani, e nell'incontrare spesso per le strade, al di sopra di qualche negozio, u' insegna che ci dà la perfetta illusione di trovarsi in Italia. Da una città italiana poi, dalla bella Palermo, prendono nome i giardini pubblici, addirittura splendidi nei loro spaziosi viali fiancheggiati da alberi che si perdono a vista d'occhio. Palermo è il luogo dove nelle ore della passeggiata

si riversa la popolazione di Buenos Ayres, in mezzo ad un movimento straordinario di parighe, che a gran corsa si seguono, si incrociano, su due, tre file senza mai intarsi, senza che mai accada il minimo inconveniente.

Da italiani sono pure tenute e dirette la maggior parte delle case commerciali ed industriali; a molti dei nostri grandi sono consacrate le strade nei loro nomi, ed eretti grandi monumenti nelle piazze. L'oratore quindi chiuse la sua conferenza invitando tutti i presenti ad inviare un saluto affettuoso ai nostri fratelli, che in una terra tanto lontana dalla madre patria tengono così alto il nostro nome, ed il pensiero gentile e commovente fu accolto da un applauso fragoroso e prolungato.

In conclusione quella di domenica scorsa, più che una conferenza, fu una piacevole passeggiata vera e propria attraverso la capitale dell'Argentina, in compagnia di una guida intelligente, simpatica, colta, e vivace.

Il dramma delle palle

La storia che vi narro
E' un fatto inver successo,
Anzi accaduto adesso
Durante il carnevale.

Il giovane Astianatto,
Figliuolo di Biargarismo,
Il suo proprio orisimo
Mustrava a San Giuliano.

In dove che per una
Fanciulla signorina,
Nomata Charubina,
Stilava il suo rival.

E tosto hanno trovato
Ciascuno i suoi secondi,
Maigrado i di giocondi,
Le feste ed i veglioni.

Il quale in diligenza,
Tutto vestito in nero,
Partono in gran mistere,
Come cooperatori.

Ma la pistola, a polve
Cariche di mastoso,
Arrivano sul posto,
Ciò che prive di pal.

E in luogo solitario
S'arrestano i rivali,
Dopo le padrinali
Respettive istruzioni.

Ed al comando dato,
Astianatto fa fuoco,
E gli risponde un roco
Gambito ed un patton.

Il quale a quella vista
Credo che fosse morto,
E impallidisse in vortio,
E si sente mancare.

Per cui dice un padrino
Con aria rassegnata:
Quella pistolaletta
Ha molta gravità.

Ed Astianatto allora
Corre verso il forito
Con face istupidito,
Di angoscia e di dolor.

E cadendo in ginocchio
Il quale ora lassato,
E tutto insanguinato
D'inchostro di anilini.

Grida: Pietà! perdono!
Sono uno sventurato;
Se non son perdonato
Io muoio di paura.

In conseguenza il morto
Sollevano pian piano
E lo portan per mano
In fine dal trattore.

In dove egli risuscita
Con gran risate matte,
E il povero Astianatto
Paga la colazione.

Morale

Chi va in giro senza palle,
Poi si rade alle sue spalle.

Il Briquato

SPORT

Le Corse a San Rossore.

Oggi a ore 15 avremo la prima giornata di corse a S. Rossore, con i seguenti premi:

Premio Pesage. Lire 500. Corsa per gentleman riders. Sono iscritti i seguenti cavalli:

Ghe Ghe, di Razza Volta, kg. 66 - *Amatis*, marchese Serramezzana, kg. 66 - *Ausonia*, id., kg. 66 - *Marijano* di Francesco Simonetta, kg. 66 - *Mainyard* di T. Rook, kg. 54.

In questa corsa, se si presenterà *Mainyard*, farà un bucone di tutti gli altri. Sarà ad ogni modo una corsa divertente per il bel nome dei gentlemen che vi prenderanno parte, fra i quali il conte Della Ghardesca.

Premio Pisa. L. 2500. Distanza m. 1500.

Sono iscritti i seguenti cavalli: *Ticket* di Razza Volta, kg. 56 - *Servicil* di Sir Rheland, kg. 53 - *Espoir* id., kg. 56 - *Roccol* del marchese Beaurai, kg. 54 - *Rhanda* del marchese di Serramezzana, kg. 51 - *Tenebreuse* del sig. Tesio, kg. 53 - *Vintage* di T. Rook, kg. 54 - *Marcella* di Sir Harbert, kg. 51 - *Declaré* di Irene Wright, kg. 53.

Probabilmente partiranno tutti nove gli iscritti, non essendovi forfeit.

Certamente ne partiranno otto.

Sarà la corsa più importante della giornata e anche di tutta la riunione, trattandosi di puledri di 3 anni per la maggior parte candidati al Derby Reale. I migliori del gruppo oltremontano sono a parer nostro *Vintage*, *Roccol* e *Ticket*, e i vincitori dovrebbero uscire da questi nomi.

Premio della Pista handicap discendente L. 1000.

Vi vediamo iscritti dei veri colossi della razza, quali: *Marcantonio* di S. Harbert, kg. 59 - *Vistola* del Conte E. Turati, kg. 57 - *Bireno* di S. Gulliver, kg. 62 - *Mantard* del Sig. Tesio, kg. 56 1/2 - *Adelia*, della Suederia Torinese, kg. 54 - *Mainyard* di T. Rook, kg. 52 1/2.

Sono seri campioni *Marcantonio*, *Mainyard*, *Vistola*, *Bireno* — tutti in somma, e chi sa quando capiterà di vedere una lotta di così forti cavalli. Fare previsioni non è possibile; però la preparazione appaice più avanzata in *Vistola* e in *Mainyard*.

Premio Sterpaia, siepi, m. 2500. — Correranno tutti quattro gli iscritti: *Pastrengo* di B. D. T. kg. 69 1/2 - *Asesina* del marchese Serramezzana, kg. 65 - *Comita* di F. Tesio, kg. 65 - *Reginald* di T. Rook, kg. 61.

Il vincitore sarà *Pastrengo* o *Reginald*, ma teniamo più per quest'ultimo.

Lazio

Tiro a volo.

Da nuova Impresa, composta di distinti Cittadini Pisani, quanto prima verrà inaugurato il Tiro a Volo nell'Arena Federighi.

L'Impresa stessa, si promette di apporare miglioramenti al luogo del tiro, una più severa disciplina negli addetti al servizio del Tiro e sta studiando i mezzi coi quali provvedere ad economie, allo scopo di favorire maggiormente i sigg. tiratori, istituendo tiri allo storno. Già hanno aderito molti tiratori delle città limitrofe.

Tiro a Segno.

Col giorno 15 corrente avrà principio il consueto corso annuale di tiro.

Le istruzioni militari avranno principio col giorno 15 alle ore 7 nell'ex-convento di S. Benedetto; poi le esercitazioni regolamentari avranno principio il 25 marzo per il tiro preparatorio e inoltre avranno seguito per il tiro ordinario dal 1. aprile al 9 di settembre, in ogni domenica, dalle 7 alle 10 e mezza.

Le iscrizioni nei ruoli della Società sono aperte in qualunque epoca dell'anno.

Su e giù per la Provincia

Navacchio (T) [Il Sartore]. — Come vi annunziavi nell'ultima mia, domenica 4 u. s. ebbe luogo nella sala Valtriani l'ultimo veglione popolare, e, come prevedevasi, riuscì migliore degli altri.

Alle ventuna, una folla gaia e festante invase i locali rendendone difficile la circolazione.

Le danze, piene di giocondità e di brio, si protrassero fino alle sei del mattino.

Un altro veglione ebbe luogo nell'ex fabbrica Manetti.

Qui però, l'ambiente era più distinto e più elegante.

La sala, riccamente addobbata di festoni e fiori, e rigurgitante di belle e graziose fanciulle in splendide toilettes, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Nessun incidente venne a turbare l'allegria e il buon umore che regnò durante il ballo, il quale ebbe termine al levar del sole.

Regna vivissimo il malcontento fra i nostri operai, massime fra Muratori e Manuali, essendo la crisi edilizia giunta al suo stato più acuto.

Ci sarebbero da costruire gli edifici scolastici per la somma di oltre centomila lire, ma le pretese straordinarie dei proprietari di terreni paralizzano l'attuazione di quei lavori. Però, per uscire una buona volta, bisognerebbe provvedere in qualche modo, e togliere da spasso tanti disoccupati che non chiedono altro che di lavorare!

Cesale Marittimo (A. R.). — Domenica scorsa nelle sale della società filarmonica si chiuse il carnevale con una riuscitissima festa da ballo.

Le danze cominciarono alle ore 21 e si protrassero animatissime fino alla mattina alle 4.

Belle signore, graziose ed eleganti signorine, intervennero in gran numero ad allietare con il loro spirito vivace ed il loro brio, la simpatica festa.

Nota le signore: Cancellieri, Vannuccini, Narsetti, Porri; le signorine: Sparapani, Dal Canto, Franchi, Narsetti, Barlettani, Amadori, Bartoletti, Baroni, Grechi ed altre delle quali mi duole non ricordare i nomi.

Il sesso forte era pure largamente rappresentato. In una parola tutta l'élite del paese vi si era data convegno.

Fu questo l'epilogo di una lunga serie di simpatici trattenimenti, che lasciarono in tutti lieto e imperturo ricordo.

Marina di Pisa.

Domenica, 4 marzo, fu in Marina di Pisa aperto al pubblico il nuovo Ufficio Telegrafico Governativo retto dal titolare postale e telegrafico Felice Castelli.

L'apertura fu fatta dall'illustre sig. cav. Barbacci Ispettore dei Telegrafi Sezione Pisa, dal suo Segretario sig. Paladini e dal Capo Ufficio Gattai Pirro.

L'ufficio è riunito così per la Posta che per il Telegrafo.

S. Rossore: Cascine Nuove.

Domenica si dette una recita di beneficenza *Pro Croce Bianca* da alcuni giovanotti e giovanette figli di impiegati i quali sono da apprezzarsi per il pensiero bellissimo di dedicare una recita a beneficio di una così umanitaria Associazione. Benché fosse tempo cattivissimo pure tale serata, compresa una Lotteria rese, detratte piccole spese, la somma di lire 70,30 delle quali lire 35,65 sono già state consegnate all'Associazione Croce Bianca e lire 35,65 sono state largite ad una povera famiglia abitante nella cura di Barbaricina (località detta le Lenze presso le Casine Nuove).

Giudici, Giudizi e Giudicati

Una causa per adulterio.

Il 7 corr. al nostro Tribunale Penale si svolse a porte chiuse, per ragione di moralità pubblica, il processo per adulterio contro V. S. e V. M. querelati dal marito della V. M. da vari anni stabilito a Nizza. L'accusa fu sostenuta dal sost. Bernardi che la mantenne per ambedue gli imputati chiedendo per essi la pena di mesi 4 di reclusione, spese e danni.

Il difensore del V. S. avv. Amerigo Lecci, quello della V. M. avv. Martino Pozzolini sostennero la decadenza dell'azione penale, e il Tribunale, accogliendo pienamente la loro richiesta, dichiarava decaduto il marito querelante dal diritto di querelarsi per decadenza del termine dell'art. 356 c. p., e mandava ambedue gli imputati assolti completamente.

Nel personale.

Porrati Giuseppe, pretore del mandamento di Pisa, è tramutato al mandamento di Tortona.

Albanese Pietro, Pretore a Vicopisano trasferito a Pisa.

Desideri Giulio, pretore del mandamento di Poggia, è tramutato al mandamento di Pontedera.

Morelli Alceste, cancelliere della pretura di Vico Pisano, è, su sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 16 marzo 1900.

Le istantanee dei Lung'Arno

(Dall'Album di VOLTOLINO).



Oggi vien posto in vendita il CALENDOSCOPPIO di Voltolino, elegante e arguta raccolta di istantanee, la quale starà degnamente, fra le preziosità e i bibelots, nel salotto di ogni signora. È presentato da un arguto proemio di Calanirino.

Sono Cento figure, disegnate con maestria, e colte con felice senso di originalità.

Il CALENDOSCOPPIO basta da solo a far felice una esistenza; dunque... compratelo!

Fra Parrucche e Gibus

L'Affricana al Nuovo.

Per martedì alle ore 20 è annunziata la prima rappresentazione dell'*Affricana*.

L'aspettativa è grande; e certo le prime parti, specialmente, non la trasformeranno in delusione. Si assicura che lo spettacolo è stato preparato senza economie, con intelligenza e con amore. Anzi è tanto l'amore della preparazione che non si è voluto affrettare l'andata in scena quando l'allestimento scenico non era interamente all'ordine. — Ripetiamo l'elenco degli esecutori:

Angela Penchi, primo soprano assoluto — Cavalieri Luigi Colazza, primo tenore assoluto — Cav. Silla Carobbi, primo baritono assoluto — Giuseppina Buti, primo soprano assoluto — Cav. Camillo Fiegna, primo basso assoluto — Clotilde Lombardi, mezzo soprano — Nazzareno Finelli, basso — Cesare di Ciolo, basso — Cav. Antonio Stravusa, concertatore e direttore d'orchestra — Beniamino Lombardi, maestro sostituto e maestro dei cori — Maestro Ugo Bianchi, primo violino di spalla — Torquato Giannetti, altro maestro dei cori — Pietro Viviani, altro maestro e suggeritore — N. 60 professori d'orchestra — N. 50 coristi d'ambo i sessi — Banda sul palcoscenico — Corpo di ballo composto di N. 16 ballerine — Eugenio Reate, coreografo e direttore di scena.

SOCIETÀ ITALIANA

per le Ferr. economiche e Tramvie a vapore DELLA PROVINCIA DI PISA

Anonima sedente in Roma — Capitale Lire 1.200.000 interamente versato.

AVVISO.

In conformità dell'articolo 27 dello Statuto Sociale l'assemblea ordinaria degli Azionisti è convocata, pel giorno di Sabato 31 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane nei locali della Sede Sociale in Roma, Piazza S.S. Apostoli n. 49 col seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1.º Bilancio e Conto profitti e perdite dell'esercizio 1899, relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative.

2.º Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione dell'indennità per gli effettivi a sensi dell'Art. 21 dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni, in conformità dell'art. 22 dello Statuto, entro il giorno di lunedì 26 corrente, presso la Banca Manzoni e C. in Roma Piazza S.S. Apostoli n. 49.

Nel caso che a tale riunione non risultasse rappresentato il quarto del capitale sociale, l'assemblea avrà luogo, in seconda convocazione a sensi dell'art. 33 dello Statuto nel giorno 14 aprile alle ore 10 antimeridiane nella sopraindicata località.

Roma, li 8 marzo 1900.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Rappresentanza e Deposito

di qualsiasi apparecchio e materiale inerente alle Applicazioni elettriche, Lampade ad incandescenza e ad arco, ed accessori. Carta reattiva per la ricerca dei guasti negli impianti elettrici.

Carboni per Landade ad Arco. Lungarno Gambacorti, 21 - Pisa.

Preghiatissimo sig. Cav. GRASSI MARIANI,

Pisa, 3 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Oliveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparechio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Oliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.

L'Acqua di Oliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUEIROLO

PERSONA onesta sostituirebbe Titolare **banco di lotto** in Pisa, disposta prestare volute cauzioni e corrispondere al Titolare equo compenso. — Per trattative rivolgersi: E. F. Corso Vittorio Emanuele, 20, p. 2. — Pisa.

CAV. DOTT. PROF. O. MARCHIONNESCHI
OSTETRICO-GINECOLOGICO

Per Malattie delle Donne

visita in PISA, Via Vittorio Emanuele, Lunedì, Mercoledì, Venerdì, dalle ore 8 alle 10 e dalle 17 alle 18,30. — Giovedì, dalle 17 alle 18,30. — Martedì e Sabato, tutto il giorno. — Domenica, gratis alle sole povere dalle 10 alle 11. — Domicilio in Pisa ogni notte. Telefono numero 47.

Malattie dei BAMBINI

SPECIALISTA

DOTT. TEBALDO MARINI

Visite a pagamento: tutti i giorni dalle ore 12 alle 13. Gratuite per i poveri: il Giovedì alla stessa ora. PISA - Via Vittorio Emanuele, 19, p. p. - PISA Telefono numero 209.

PEPTONATO DI FERRO

DEL CHIMICO FARMACISTA

ENRICO SPIZZICHINO
già Aiuto presso il Laboratorio di Chim. Farmaceutica della R. Università di Pisa.

È il preparato di ferro più razionale; è benissimo tollerato da tutti, ed una larga esperienza medica ha confermato la buona qualità del prodotto.

Siroppo di Peptonato di Ferro - Idem e Fosfolattato di Calcio - Vino al Peptone di Carne - Vino di Papaina - Elixir di China Calisaia - Gocce di Ioduro Ferroso

Certificati medici degli egregi Signori Prof. Cav. G. Batta Quenolo - Cav. Dott. Federico Lombard - Dott. Augusto Garzola - Dott. Edoardo Fairman - Dott. Eugenio Modigliano - Dott. Cav. Ercolo Ferrari, Prof. Cav. O. Marchionneschi - Dott. Scipione Santoni - Dott. Gini - Dott. Giulio Noccioni ecc.

Farmacia e Gabinetto Chimico per analisi Piazza V. Emanuele, n. 3 - PISA

A Piè del Ponte

Per la nascita del Principe. — La presidenza della Deputazione Provinciale, ricevuta parte cipazione della nascita del Principe figlio al Duca d'Aosta, faceva esporre al palazzo le bandiere provinciali e nazionali, e inviava telegrammi a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Anche il Sindaco dava ordine che fosse issata la bandiera al palazzo comunale e mandava telegrammi di felicitazione e di augurio.

L'Associazione Monarchica inviò pur essa telegrammi.

Ricordiamo, fra tutti gli altri, questo degli alunni della Scuola della Società Monarchica:

Duca Aosta - Torino.

Alunni scuola elementari associazione liberale monarchica pisana apprendendo durante lozione nascita augusto Principe partecipano esultando letizia vostra Casa inviando auguri.

AVV. MARTINO POZZOLINI - SARTORI, maestro.

Per il XIV marzo. — Nelle prime ore del mattino avrà luogo la rivista militare sul viale Umberto I.

Il Sindaco consegnerà al cittadino Ranieri Carlini la medaglia al valore civile per avere il 9 febbraio 1899 salvato un bambino dalle acque dell'Arno.

Nelle sale dell'associazione monarchica avrà luogo la festa degli alunni delle scuole e sarà fatta la distribuzione di buoni di pane e di carne.

Il Consiglio Direttivo e molti soci si riuniranno la sera a banchetto fraterno.

A S. Silvestro. — Domenica scorsa parlò di Vittorio Emanuele ai correggendi e ad un'elitta di persone il collega Paride Ghelini (il nostro *Nano Zaccaria*) e seppe trovare nell'argomento già si largamente battuto considerazioni e giudizi improntati ad originalità e a schiettezza.

La figura del Re giadantomo rifalce luminosa dalle pagine della conferenza, destando alti sensi di devozione.

Il conferenziere fu applaudito, specialmente alla chiusa, che fu una smagliante invocazione alla patria.

Le conferenze ai maestri. — Giovedì mattina il dott. prof. Gustavo Gasperini riprese il corso delle sue conferenze igieniche ai maestri ed alle maestre; e dovendo trattare il tema generale intorno alla contribuzione che può dare la scuola alla difesa contro le malattie infettive ed evitabili, svolse il concetto della infezione per far conoscere in modo sintetico contro qual nemico si deve combattere.

Il dott. Gasperini riuscì a malgrado della durezza del tema ad essere geniale, interessante, arguto; la sua conferenza fu forbita, dotta ed attraentissima.

Cortesie. — Domenica 4, l'egregio cav. magg. dott. Emilio Bartolini, testè rieletto per la terza volta Presidente della "Croce Rossa", in Pisa, offrì all'intero Consiglio Direttivo del sottocomitato pisano della "Croce Rossa italiana", un sontuoso pranzo riuscì una nuova manifestazione della signorile cortesia del cav. Bartolini.

Vi presero parte tutti quanti i componenti il consiglio e cioè i vicepresidenti dott. Poggessi e avv. Lecci, il segretario avv. Guarducci, e i consiglieri dott. Casaretti, dott. Landi, dott. Ferrari, conte Curini Galletti, dott. Paoletti, cav. Gioli e Nissim Leonardo.

Si fecero brindisi al presidente e alla nobile istituzione.

Fiera della fratellanza della Misericordia. — La fiera, che dovevasi chiudere domenica scorsa, fu a causa del pessimo tempo protratta e si chiude stasera 11. Questa sera eseguirà un attraentissimo servizio la musica del Reggimento Fanteria graziosamente concessa dal Comando del Presidio.

Vi sarà la lotteria speciale con bellissimi premi e il concorso sarà anco più numeroso, unendosi al dilettabile beneficenza pietosa a proitto del fondo cronici.

La disgrazia del ferroviere. — A Bibbona il povero Tempesti, frenatore, è scivolato l'altra sera dalla predellina del treno per il ghiaccio che aveva, è caduto fra le rotaie ed ha avuto il corpo diviso in due.

Egli ha lasciato la moglie e sei figli, di cui il maggiore ha 17 ed il minore 3 anni.

L'amministrazione delle ferrovie potrà forse accordare alla vedova una pensione di 50 o 60 centesimi al giorno. È una irrisone! La miseria più spaventosa ha battuto alla porta dei desolati; e nessuno finora si è commosso per il triste e pietosissimo caso.

Ma no: qualcuno c'è stato che ha rivolto il pensiero ai miseri; e vogliamo ricordarlo ad onore: il dott. Giuseppe Menocci, medico condotto della frazione di Porta a Mare, che è stato pronto ai primi soccorsi ed ha aperto una nota di sottoscrizione per la vedova infelice e i suoi figli derelitti.

Noi invitiamo tutti i buoni a secondare la iniziativa filantropica del dott. Menocci e ci associamo anche noi alla sottoscrizione che è ispirata alla carità più grande.

Fra gli insegnanti. — La maestra sig. Giuseppina Del Corso ha ottenuto l'abilitazione a Direttrice didattica.

× Il prof. Dario Riso Levi è stato trasferito a sua domanda, alla R. Scuola Normale di Oneglia.

Alla Mostra Enologica di Milano è stato assai apprezzato il banco del nostro concittadino ing. Vittorio Lami, i cui vini hanno ormai in Italia ed all'estero una costante e meritata fortuna.

Ci rallegriamo con l'amico, che tiene alto il buon nome della nostra provincia.

Lingua francese. — La signora Eva De-stantius-Anthony, domiciliata Lungarno Mediceo, 2, ultimo piano, dà lezioni di lingua francese; ed il metodo facile e breve che tiene nello insegnamento di detta lingua, già da molti anni dà i migliori risultati.

Raccomandiamo questa egregia insegnante non solo ai genitori che hanno figli da istruire, ma anche alle persone che hanno bisogno di apprendere o di perfezionarsi in questa lingua per concorrere ad impieghi o recarsi all'estero.

Prima Nota di Offerte pro Asili Infantili di Carità. — Mascher Direttore S. Gobain, L. 5, Cappelletti Luigi, L. 1, Moschini avv. Antonio, L. 2, Gambini dott. e signora, L. 2, Bemporad Guido, L. 2, Dato Gaetano, L. 2, Giovanni e famiglia Antonini, L. 2, Dolghing, L. 2, Feroci avv. Pietro, L. 1, Cerrai avv. Ulderigo e signora, L. 5, Rossi avv. Fausto, L. 2, Alberti avv. Giuseppe, L. 2, Pontecorvo avv. Pellegrino, L. 25, Pontecorvo Massimo, L. 10, Pontecorvo Ada, L. 5, Cerrai, avv. uff. Giuseppe L. 2,50, Ida Cerrai, L. 2,50, Angiolo e Virginia Nardidei, L. 3, Augusta Brugner Pacini, L. 2, Gambetti maestro Oreste L. 5, Enrico e Carolina Essinger L. 2, G. Garagnani L. 5, Cerrato signora Vittoria L. 3, prof. Daercy L. 2, Queirolo signora Elena L. 5.

Totale L. 100.

Ringraziamenti. — Il Comitato per i veglianti a beneficio dell'infanzia abbandonata perge i più vivi ringraziamenti alla Direzione del R. Teatro Rossi, all'Amministrazione della R. Casa ed alla Società svizzera del Gaz, che concedendo rispettivamente l'uso del Teatro, l'uso delle sale del buffet, ed il consumo gratuito del gaz, contribuiscono efficacemente a migliorare il risultato finanziario dei veglianti medesimi.

Cavallo in fuga. — Ieri mattina otto cavalli stalloni del nostro deposito erano accompagnati alla stazione quando sul piazzale esterno della ferrovia, uno dei più focosi, levando la mano al soldato, si dette a fuga precipitosa.

La guardia municipale Locci Adolfo, pieno di destrezza e di ardore, si fece in contro al cavallo, aprì il mantello, lo spaventò, e lo fermò tanto da poterlo afferrare ed impedire così chi sa quali disgrazie.

I presenti al fatto applaudirono per l'atto coraggioso la guardia Locci.

Per l'Ospizio marino. — Il Consiglio Direttivo della benemerita istituzione fa nuovamente appello alla cittadinanza perché voglia apprestargli con una sottoscrizione le somme necessarie al pagamento di alcuni lavori necessariamente eseguiti a difesa dell'Asilo benefico dei poveri bambini.

L'Ospizio marino, che è istituzione esclusivamente sorta ed esclusivamente mantenuta dalla pubblica carità, attrae, ogni qualvolta se ne parli, le più grandi simpatie e raduna intorno a sé i più generosi palpiti della beneficenza.

Raccomandarlo ancora al cuore dei pisani ci parrebbe cosa superflua.

Chi è che non sente tenerezze per i bambini del popolo ammalati e sofferenti, e perciò bisognosi di aiuto, di cure e di protezione?

Le note di sottoscrizione saranno mandate a domicilio ai soci ed ai benemeriti cittadini, alle sedi delle società ed ai locali più frequentati; e dovranno essere rimesse al più presto al Cassiere della Società sig. Vittorio Nissim Via S. Marta, n. 23.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, la Banda del 25.º Reggimento Fanteria, eseguirà sulla Piazza S. Frediano, dalle ore 15 e 30 alle 17, il seguente programma:

1. MASUTTO, Marcia, *Libbi da*

2. MASSENET, Atto III, *Re di Lahore*

3. PUCCINI, Atto III, *Bohème*

4. MARTINEZ, Mazurka, *Avre Primaverili*.

Le patronesse delle scuole. — La società di patronato fra gli alunni poveri ha raccolto in uno speciale vade-mecum per le signore patronesse alcune attribuzioni ad esse specialmente raccomandate.

A loro si fanno premure di visitare le scuole, di informarsi della frequenza degli alunni, delle loro condizioni di famiglia, della loro salute, di assumere d'accordo con il rispettivo insegnante tutte quelle notizie che si riferiscono alle elargizioni fatte o da farsi dal patronato; di stare in comunicazione diretta colla presidenza; di incoraggiare e di dirigere la provvista e la distribuzione del materiale greggio da servire per i lavori domestici.

Cooperativa di consumo. — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni del Consiglio Direttivo che è riuscito composto così:

Presidente Bresciani cav. Amedeo, **Vice-presidente** Salvini Giuseppe, **Segretario amministrativo** Nassi Ferdinando, **Segretario contabile** Sadun Alberto, **Cassiere** Bellani Luigi, **Proveditore** Menocci rag. Emanuele, **Consulore legale** Rossi avv. Fausto, **Consiglieri** Poli Umberto, Serri Napoleone, Mori dott. Enrico, Giusti Fortunato, Di Prete Giorgio, Castrucci Gaetano, Niccolini ing. Ferruccio, Manetti Omero, Fabbrì Francesco, Ciaranfi Federico.

Per una nomina. — L'egregio ing. Alfredo Biadene, dell'Ufficio Tecnico della nostra amministrazione provinciale, è stato dal Consiglio Provinciale di Pavia, al seguito di concorso, cui han preso parte numerosi e valorosi concorrenti, nominato ingegnere capo di quell'ufficio tecnico.

La nostra Provincia perde un funzionario di apprezzato valore, che nell'ormai notevole tempo trascorso fra noi, seppe coltivarsi la stima e le simpatie generali: e noi annunziamo con vivo piacere questa nomina, che torna grandemente a di lui onore, non possiamo non rammentarci della di lui partenza, certi che questo sentimento è condiviso dai superiori, dai colleghi, dagli amici dell'ing. Biadene.

Ispizione municipale. — Risultato del servizio di Polizia municipale durante il mese di febbraio 1900:

CONTRAVVENZIONI: ai regolamenti municipali n. 233, per occupazione abusiva di suolo pubblico 66, al regolamento per le vetture pubbliche 44, al regolamento per la tassa sui cani 15, al regolamento dei velocipedi 33, al regolamento di polizia stradale 3, al codice penale 17, al regolamento per la vuotatura dei pozzi neri 13, alla legge di pubblica sicurezza 1, al capitolato per la illuminazione a gaz 4, alla convenzione per la illuminazione elettrica 1. — Totale n. 430.

N. 14 cani requisiti dagli agenti municipali, 1 atto di denuncia per ingiurie, 4 atti di denuncia per oggetti smarriti.

Dal 1 gennaio 1900 a tutt'oggi sono state accertate n. 262 contravvenzioni per spandere orina fuori dei luoghi assegnati.

Durante il mese corrente sono state sequestrate n. 29 velocipedi perché mancanti del contrassegno e del certificato di denuncia.

Circa le ore 19 e 30 del giorno 6 corrente la guardia municipale Locci Adolfo di servizio alla stazione ferroviaria compiva l'atto coraggioso di disarmare certo Brezzone Giuseppe di Voltri, il quale avendo già sparato tre colpi di rivoltella, spaventando i presenti, stava per sparare le rimanenti capsule che ancora rimanevano nella rivoltella.

Il Bruzzone dopo essere stato arrestato fu condotto alla Pubblica Assistenza e da questa ai RR. Spedali perché colpito da pazzia per mania di persecuzione.

il mattaccino.

Sabato scorso, in età avanzata, ma ancora coll'organismo vigoroso che la fibra forte e gagliarda non aveva colpito, morì dopo breve malattia in Barbaricina **FRANCESCO FERRUCCI**, padre del consigliere comunale Emilio, e già anch'egli consigliere in tempo remoto.

Se dell'opera pubblica di Lui c'è poco da dire, molto devonsi tener conto dell'energia e dell'abilità sua di agricoltore, dacché fu maestro nell'arte di coltivare i campi a moltissimi e alla direzione di importanti aziende agricole educò i figli suoi, tutti continuatori dell'indirizzo di laboriosità senza pari, di acutezza, di intelligenza e di integrità.

Francesco Ferrucci amministratore di poderi per conto di numerose famiglie, esplicò tutta la prodigiosa attività dell'agricoltore: pronto, esperto, onesto, dette ai terreni meno colti e meno fruttuosi la forza e la fecondità, restaurando patrimoni e ravvivando ricchezze seppellite o neglette.

Ricordiamo a titolo d'onore di Lui l'amministrazione da esso diretta della Mensa Arcivescovile nella Tenuta di Malaventre, oggi tenuta reale, detta dell'Isola, di cui fu poi affittuario; nella quale ridusse terreni paludosi e infruttiferi ad una fertilità esuberante e doviziosa. E ciò fece con grande abnegazione e con infiniti sacrifici, desideroso di dimostrare col'opera sua la gratitudine più viva all'amministrazione della R. Casa per la fiducia e la stima in lui riposte; né poté da tante fatiche ritrarne frutto per la disgrazia del figlio maggiore, il povero Lorenzo, cui fu troncata sì crudelmente la vita.

All'agricoltore bravo e modesto resero onore, intervenendo ai funerali, numerosissimi coloni e i rappresentanti di rispettabili case.

Il feretro era stato circondato di fiori inviati dalla famiglia Rosselli e da altre: i contadini delle tenute Rosselli e Morghen portarono ricche ghirlande colla iscrizione "i coloni al babbo del loro fattore", indicando con affetto il figlio Emilio che da qualche anno prosegue con coscienza e con zelo l'ufficio di amministratore.

Alla tomba dell'uomo, di cui furono vanto nella vita un'operosità esemplare ed una onesta adamanina, mandiamo l'omaggio della nostra riverenza; ai figli di Lui Augusto, Emilio e Ferruccio, ai nepoti, e a tutti i congiunti esprimiamo i sensi delle nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE

dal 3 al 9 marzo 1900

NASCITE

Legittime: Maschi 12 — Femmine 16 — Nati morti 2

MATRIMONI

Biagotti Filade Fanfala con Lessi Emma, colibi — Saviozzi Francesco con Meucci Egizia, colibi — Serra Secondo con Salvini Albina, colibi — Di Conca Gino con Tuccini Maria, colibi — Berretta Egizio con Giannini Elena, colibi — Biondi

Pilade con Parentini Elettra, colibi — Davini Augusto con Birga Ida, colibi — Fiaschi Catullo con Baestra Elettra, colibi — Barsotti Nobile con Donati Marianna, colibi — Molai Sattimo con Androni Virginia, colibi — Martini Francesco con Bottini Assunta, colibi — Lucchesini Tito con Del Zoppo Lanura colibi.

MORTI.

Due Palmira ved. Pucci, di anni 67 — Dori Griselda, 14 — Barsacchi Francesca vedova, 30 — Gemignani Palmira ved. Saviozzi, 77 — Ferrucci Francesco ved. 55 — Catassi Eleonora ved. Di Prete 84 — Davini Giovanni ved. 78 — Giannini Gemma nubila, 25 — Cerri Rosa ved. Guidi 38 — Ferrari Flaminio coniug., 36 — Bernarducci Secondo coniug., 72 — Tinagli M. Anna nubila, 41 — Lelli Giuseppe coniug., 64 — Tomposti Dionisio ved., 79 — Paolichetti Ruffo, colibe, 23 — Longhi Valente, colibe, 53 Cini Egidio coniug., 48 — Toscano Fortunata nei Toscano, 73 — Lonzi Angiolo coniug., 81 — Martelloni Oliviero, colibe, 62 — Montesi Baldasara, colibi 77.

Sotto i 5 anni: Maschi 3 — Femmine 5.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.



Macchine Agricole, Industriali E ARTICOLI TECNICI.

Aratri — Erpici — Seminatrici — Falciatrici — Raccattafieno — Locomobili e Trebbiatrici — Sgranatoi — Ventilatori da granaglie — Svecciatori o Cernitori di Grano — Trincioforaggi — Presse da foraggi — Pigiatrici e Tocchi per uva — Sgranatrici-Pigiatrici d'uva — Pompe da travaso — Ferrovie portabili — Macchine per la fabbricazione di Laterizi — Cinghie — Lamiere forate — Metallo bianco — Oli minerali — Oleatori — Tubi di gomma e di canapa.

Agenzia di Rappresentanza PISA, Via S. Martino, n. 1, presso l'AGENZIA CIPOLLI (Per E. C.).

Rinotate specialità farmaceutiche

TARUFFI RODOLFO del fu SCIPIONE
Antico Farmacista a Firenze, Via Romana, 27.

CALMANTE DEI DENTI. Questo liquido è efficacissimo per togliere il dolore di essi e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca; pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla infiammazione delle gengive stesse, e dà alla bocca freschezza e alto grado di vitalità. — Lire 1 la bottiglia.

UNGUENTO ANTIMORROIDARIO composto. Prezioso preparato chimico, sperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi, con felice successo. — Lire 2 il vasetto.

SPECIFICO DEI GELONI. Sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire 1 la scatola.

POLVERE DENTIFRICIA ESCELSIOR per pulire e rendere bianchi e sani i denti, raccomandata specialmente per lo Signora. — Lire 1 la scatola.

Rivolgere relativa cartolina vaglia alla Ditta suddetta, che spedisce franco a domicilio. Si vendono nelle principali farmacie del Regno. — In Pisa presso le Farmacie PETERI e DEVOTO; — in Pontedera presso le Farmacie LANSEI e SERAFINI. Istruzioni sui recipienti.

CALCE IDRAULICA

dei Bagni San Giuliano - Pietra speciale da costruzione - Cave e Fornaci di proprietà MARTINI e GRASSI-MARIANI - Calce bianca di Caprona - Stoviglie di Cuciigliana - Materiali laterizi - Mattonelle - Cementi - Pozzolane.

RAPPRESENTANZA PISA - Piazza Cavalieri, 7 - PISA

MARQUE DE FABRIQUE **POSATE CHRISTOFLE**
Argentate su Metallo Bianco

CHRISTOFLE
Fama Mondiale LA VERA ARGENTERIA DI PARIGI

Si VENDE ESCLUSIVAMENTE presso la Casa Francesco Gatti Unico nostro Rappresentante a PISA.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE Il Dottor DI ROMA

riceve per consultazioni private in PISA (Via Mazzini, n. 1) tutte le mattine fino alle 8, 30 e le ore pomeridiane dalle 14 in su. Il Giovedì tutto il giorno.

Specialità della Farmacia Pacelli Livorno.

La **NEVRASTENIA** (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Hanno ritorno l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la galezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. — **Scatola L. 2,50** (per posta L. 2,65).

DOLORE e bruciore di stomaco, acidità (che spariscono subito) la **cattiva digestione** che è causa di diarrea e stitichezza e **catarro gastrico-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali fra i quali il **mal nervoso**.

L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette impoverisce il sangue e dà quindi debolezza, suervatezza, ecc. e dilatazione di stomaco.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perché alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute - e guardare che il vasetto che costa **L. 1,50** è sia intatto e porti la marca di fabbrica: **Una Chinese**.

GUARIGIONE SICURA ed in brevissimi giorni, **anemia, clorosi, che danno dolor di capo e di stomaco, debolezza, suervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perché è digeribilissimo anche senza moto. — **Astuccio Lire 2,50** (per posta L. 2,65).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettuale causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un **BUCCHIERINO di BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

I CAPELLI per chi vuol avere una buona capigliatura devono restar nel grasso (le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi) dove crescono vigorosi. La **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China profumata** quella che è adatta perché unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassitocida, allontanando la forfora. Non costa che **L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

BELLISSIMO ALBUM delle **Sigarette** **monogrammi, di fave, di ricino, di bambola** ecc. — Si spedisce dalla **DITTA PACELLI, Livorno**, a chi invia **L. 0,25**. — Si vendono dalle Farmacie Piccini, Rossini ed in tutte le altre Farmacie.

Pisa, Fotografia di Francesco Mariotti.

IL NUOVO Biscotto
ARANCIO
BREVEVETTATO
della Fabbrica del Cav. G. GUELEFI
DI NAVACCHIO.
Questo Biscotto non si vende che nelle primarie Offellerie e Pasticcerie d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI

30	Herba Medica, qualità extra	150	1 40
29	Herba Medica, qualità corrente	120	1 00
28	Herba Medica, qualità scadente	60	0 70
27	Felfoglio patense, qualità extra	170	1 80
26	Felfoglio latino, qualità extra	150	1 50
25	Lunaria o crocetta, seme squoso	100	1 10
24	Sulla o sandarabio, seme squoso	220	2 40
23	Lotus o tinestrina	250	2 70
22	Loietto o Mangenza	45	0 55
21	Loietto inglese o Ray Grass	80	0 90
20	Herba alissima, (Avena clausa)	450	1 70
19	Herba bianca, (Holcus lanatus)	135	1 45
18	Fieno greco o Trigonella	40	0 50
17	Vecchia grossa, per foraggio	30	0 40
16	Favetta cavallina	30	0 40
15	Lupini comuni	20	0 25
14	Miglio comune	25	0 30
13	Orzo comune	50	0 60
12	Vecchia vellutata	50	0 60

COMPOSIZIONI. o Miscele di sementi foragere adatte alla natura del terreno per la formazione di pastore di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

11	Barbabietola da foraggio delle Vacche,	L. 2 50
10	Barbabietola da zucchero	L. 1 50
9	Farota da foraggio	3
8	Taglia da foraggio	3
7	Zucche da foraggio	3

FRUMENTO E CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3 80. — 50 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

6	Frumento dente di Cavallo bianco	30	0 40
5	Frumento giallo lombardo	30	0 40
4	Frumento Marzulo	40	0 52
3	Frumento Fucense da semina in aut.	24	0 45
2	Avena primaverile d'Italia	35	0 45
1	Avena primaverile Patata di Sicilia	35	0 45
	Orzo di primavera comune	30	0 45
	Orzo Giappone, precoce (novità 1898)	40	0 50

ORTAGGI. Cassetta con 24 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI. Cassetta con 24 qualità sementi di fiori, L. 3 20 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innovatore: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

Imballato e franco alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 12 colori: N. 6 Rose ricorrenti, N. 4 Rose Teat. Franche ed imballi in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI**
MILANO - Corso Loreto n. 84
Stabilimento fondato nel 1867 - il più vasto d'Italia